

EDITORIALE

Ed. Vol. 1, Num. 1 # 2014

La *Revista Culturas Jurídicas* (RCJ), fondata nel secondo semestre del 2013, é il periodico a cura del Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional dell'Universidade Federal Fluminense, che ha come obiettivo la più ampia e gratuita diffusione di contenuti accademici prodotti da docenti e alunni di istituzioni brasiliane e straniere.

La RCJ ha diverse sezioni (capa, sobre, pesquisa, edição, links, eventos, contato) pubblicate in cinque lingue (portoghese, spagnolo, italiano, francese e inglese), di modo a favorire l'accesso dei ricercatori stranieri al suo contenuto, che è pubblicato principalmente in portoghese e in formato bilingue, nel caso di testi in lingua straniera.

Il Consiglio Editoriale della RCJ é integralmente esogeno, composto da rinomati professori e ricercatori stranieri, dell'America Latina e dell'Europa, e brasiliani provenienti dalle Università di cinque regioni del paese, con esclusione dello Stato di Rio de Janeiro. Il corpo di partner della RCJ è composto prevalentemente da collaboratori non dello Stato di Rio de Janeiro. In questo modo riusciamo a conferire un profilo libero e plurale alle valutazioni sul contenuto oggetto di pubblicazione nella RCJ.

Per questo presentiamo alla comunità accademica il primo numero del volume della Rivista, che possiede come linea editoriale il tema *o Constitucionalismo Contemporâneo e a Democracia na América Latina*. Nell'ambito della ri-democratizzazione post dittature civili-militari, molti paesi dell'America Latina dettero inizio ad ampie riforme costituzionali che consacrarono il cosiddetto *Novo Constitucionalismo Latino-Americano*, come nuovo paradigma giuridico. La principale caratteristica di questo nuovo ambito giuridico è la sua legittimità che si fonda nell'incorporazione di strumenti di partecipazione popolare con l'obiettivo di rafforzare l'esperienza democratica. Sotto questo nuovo paradigma sono state create le Costituzioni dell'Ecuador del 2008 e della Bolivia del 2009. In Brasile, a sua volta, la Costituzione del 1988 porta con sé influenze del menzionato *Neoconstitucionalismo*, che si caratterizza principalmente, per la forza normativa della Costituzione, i cui dettami hanno efficacia giuridica e interpretativa su tutte le aree del Diritto. Nonostante tutto, questa realtà, si dimostra insufficiente, come evidenziato dalle Giornate del giugno del 2013, nelle quali la popolazione brasiliana è scesa in piazza chiedendo nuove forme di partecipazione politica, che dimostra la necessità di trovare nuove comprensioni del fenomeno costituzionale nel quale stiamo inseriti.

Così nel suo numero inaugurale, la RCJ presenta importanti contributi di autori stranieri e brasiliani per comprendere meglio il fenomeno costituzionale oggi da diversi punti di vista. Questo numero inizia con l'articolo di due autori colombiani **Juan Felipe Orozco Ospina** e **Gabriel Armando Méndez Hincapié**, che presentano un'analisi della cosiddetta Costituzione criptata, un programma di ricerca e trasformazione sociale che ha come scopo l'emancipazione umana e la dissoluzione del potere, attraverso la garanzia di una democrazia radicale. Tale analisi permea cinque tesi centrali che privilegiano il potere popolare, il recupero dei saperi originali e il rispetto della Natura come spazio comune di convivenza.

Sempre nello stesso ambito, **Gabriel Barbosa Gomes de Oliveira Filho**, analizza lo Stato Moderno in un contesto pluralista, a partire dall'emergenza di manifestazioni sociali in America Latina, che ha trovato nell'ultima decade, la costruzione di nuovi sistemi politici e giuridici che tengono in conto delle specificità culturali dei popoli che sono rimasti per secoli colonizzati dal sapere europeo.

Deborah Duprat presenta le contraddizioni riguardanti l'istituto della "consulta" dei popoli tradizionali, come elemento centrale della Convenzione 169 dell'OIT, e la pratica corrente dello Stato basata sull'idea di una "*sociedade de iguais*". Quest'ultimo rimane, però, l'unico abilitato a definire un presunto "*interesse comum*", oscurando, così, il contesto etnico culturale distinti da quelli considerati omogenei.

Nell'ambito dell'ermeneutica giuridica, **Lênio Streck** fa un'analisi del Costituzionalismo Contemporaneo avendo come punto di partenza la sua incompatibilità con il positivismo giuridico classico, nelle sue vertenze escludenti, configurandosi come una barriera allo sviluppo stesso dello Stato Democratico di Diritto, nella misura in cui rimane in piedi nella ricerca di una specie di volontà generale perduta. L'autore, inoltre, analizza i limiti dell'egemonia costituzionale, di modo che tutte le forme di decisionismo e di discrezionalità siano allontanate.

Anderson Vichinkeski Teixeira e **Gilberto Guimarães Filho**, invece, compiono un'analisi del concetto di tempo e narrativa in Paul Ricoeur, così come delle relazioni e le implicazioni di questa idea del tempo come il principale strumento narrativo del Diritto odierno, che è la Costituzione, sapendo che questa esercita un ruolo fondamentale istituzionale, pensato a partire da François Ost.

Eugenio Raúl Zaffaroni contribuisce con una sua analisi sulle origini del Diritto Penale critico nell'opera di Friedrich Spee, che impone una svolta della criminologia verso l'operatività concreta del sistema penale, rivelando, in questa maniera, le fallacie dei suoi

discorsi legittimatori che sono lontani dalla realtà.

Mary Lúcia Andrade Correia esamina la ponderazione tra il diritto fondamentale ad un ambiente sano e il diritto alla libertà economica, prendendo in considerazione il paradigma dell'ADPF101/DF, che ha trattato dell'importanza dei pneumatici, e partendo dalle delimitazioni incontrate nella Costituzione Federale del 1988 al diritto di libertà economica e alla libera iniziativa.

De Palmira Chavero e **Martín Oller** propone uno studio sulle recenti proposte legislative relative alla comunicazione, prendendo in considerazione il paradigma della Legge Organica ecuadoriana che trasforma la comunicazione in un servizio pubblico. In questo modo, si questiona qual'è la natura della comunicazione – diritto o servizio pubblico? – e quali sono i conflitti che possono nascere dalla realizzazione delle misure come quelle di Rafael Correa, in ambito giuridico-normativo, economico-finanziario, sociale-democratico e comunicativo.

Daniel Araújo Valença, infine, cerca di capire le Giornate del Giugno del 2013 a partir dai due pilastri, la teoria dell'azione comunicativa de Habermas e il materialismo storico. La prima, è considerata insufficiente per comprendere la totalità del fenomeno, visto che idealizza gli spazi di risoluzione dei conflitti sociali e la possibilità di costruzione di consensi, per questo devono essere incorporati elementi reali, storici, dati concreti, spazi di egemonia e ideologia in contesa.

Nella sezione delle Interviste, vi è la trascrizione, tradotta dal francese in portoghese, della testimonianza del Prof. Michel Miaille, dell'Universidade de Montpellier, França, intitolata “*Direito Constitucional e Teoria Crítica*”, in seguito alla sua letio magistralis di *Droit Constitutionnel et Marxisme*, offerta il 1° aprile 2011, nel Programa de Pós- Graduação em Direito Constitucional da Universidade Federal Fluminense (UFF).

Nella sezione *Rassegne*, il laureando in Diritto dell'Universidade Federal Fluminense, **João Paulo Gavina**, esamina l'opera *El neoconstitucionalismo transformador: el Estado y el Derecho en la Constitución de 2008*, dell'autore ecuadoriano Ramiro Ávila Santamaría, pubblicata nel 2011, in Quito, per la casa Editrice Abya Yala e per la Fundación Rosa Luxemburgo.

Nella Sezione *Commenti Legislativi*, **Samantha S. Moura Ribeiro** nel testo intitolato “*O marco Regulatório da Internet*” mette in luce i passaggi fondamentali del processo di elaborazione e approvazione della Legge nº 12.965, del 23 aprile 2014, conosciuta come *o Marco Civil Regulatório da Internet*, Marco da Internet o, in ambito internazionale, *Brazilian Internet Bill of Rights*.

Infine, nella sezione *Riassunti*, presentiamo i riassunti delle tesi difese nel 2013 e nel 2014 dagli studenti del *Programa de Pós-Graduação em Direito Constitucional da Universidade Federal Fluminense*, le quali saranno alternate, in ogni volume della RCJ, con i riassunti di altri programmi di pós-graduação.

Ringraziamo tutti gli autori che hanno contribuito con le loro ricerche senza le quali questo primo volume non si sarebbe realizzato. Facciamo presente che questo spazio è aperto a tutti (tutte) coloro che sono interessati a pubblicare i loro lavori in questa Rivista.

Niterói, 13 novembre 2014.

Prof. Dr. Enzo Bello

(Editore-capo della RCJ)

Kelly Felix

(Assistente editoriale della RCJ)